

**Celebrazione eucaristica in suffragio della Dott.ssa Giannina Di Marco
per lungo tempo Direttore generale della Università LUMSA**

OMELIA DEL CARDINALE VICARIO ANGELO DE DONATIS

Basilica di San Giovanni Battista dei Fiorentini

Martedì 31 maggio 2022

Dobbiamo riconoscere, cari fratelli e sorelle, che l'incontro tra Maria ed Elisabetta è un'esperienza della forza della Parola di Dio che agisce nella vita di chi sa accoglierla. Elisabetta dirà a Maria: "Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto". È questa la prima beatitudine: credere nell'efficacia della Parola di Dio, foggare la propria vita sulla fedeltà di Dio alla sua promessa come su di una roccia.

È quello che è successo nella vita della nostra sorella Giannina. Ce lo dice il suo esempio, la sua testimonianza di servizio creativo, coraggioso e lungimirante che ha speso per tanti anni, senza riserve, con fede limpida e concretamente per la Chiesa e per l'Università. Lei è stata una vera credente. Ha permesso al Signore di vivere nella sua vita, perché lo ha ascoltato.

A chi proclamava la beatitudine e la gioia della maternità di Maria, Gesù ha risposto proprio con questa prima e fondamentale beatitudine: "Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano".

Ed è per questo che Maria ed Elisabetta non possono fare altro che rieleggere tutta la loro esperienza alla luce della Parola di Dio che permette una comprensione profonda dei segni di cui sono protagoniste, segni in cui si riconosce l'onnipotenza di Dio.

Ogni parola e ogni gesto di questo incontro portano impresso il sigillo della Scrittura, trasformandosi così nell'abbraccio tra la prima e la seconda alleanza, tra la promessa e il compimento. Davvero solo la Parola di Dio può permetterci di riconoscere quando il Signore ci visita e quali frutti ci porta.

Alla luce della Scrittura, allora noi possiamo cogliere più in profondità il senso di questo incontro. Esso non è solamente la commozione tra due donne per la gioia della loro maternità così straordinaria e singolare. Il saluto di Maria provoca qualcosa di speciale: in Elisabetta che "fu colmata di Spirito Santo" e nel bambino che portava in sé, che "ha sussultato di gioia" nel suo grembo.

Lo Spirito Santo e la gioia sono due doni tipicamente messianici, segno della presenza e dell'incontro con il Signore che visita il suo popolo, doni che Maria ha riconosciuto in sé con l'annuncio dell'angelo e che ora comunica a Elisabetta.

Ed è significativo che lo sforzo in cui questi doni sono comunicati è l'Ascolto: "appena ebbe udito il saluto di Maria ... appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi".

È l'ascolto il luogo in cui si riconosce la presenza de Signore e in cui si accoglie la sua Parola e riconoscere la voce di Dio produce la gioia e comunica lo Spirito. Sono due doni di cui è stata colmata questa nostra sorella.

Riconoscere, nella fede, – come ha fatto Giannina – questi due doni che scaturiscono dalla visita di Dio è la reazione più autentica che ogni incontro con il Signore provoca nella nostra vita. Se la gioia viene a mancare, se la nostra vita piomba nella tristezza, allora dovremmo domandarci: forse il cuore era distratto da mille pensieri, chiuso e impenetrabile, e non mi sono accorto che il Signore mi si è avvicinato e ha desiderato incontrarmi.

Possono essere molte le modalità con cui il Signore può visitare la nostra vita e, a volte, egli entra anche attraverso esperienze sofferte e faticose.

Dio ha visitato la nostra sorella con il dono della chiamata a vivere nella Congregazione domenicana "Unione S. Caterina da Siena delle Missionarie della Scuola" guidate dalla Serva di Dio Luigia Tincani.

Per trenta anni ha vissuto donando tutte le sue energie alla crescita della LUMSA lavorando sempre con una fede trasparente e con un amore grande per la Chiesa. Sì la visita di Dio le ha donato una forte fede, una speranza robusta, propositiva, fattiva. immergendosi perché l'Università rispondesse al meglio alla sua missione formativa fedele all'insegnamento della fondatrice, le parole che amava ripetere: L'amore allo studio aiuta a conquistare la bellezza spirituale. È una festa dello Spirito" e sollecitava le suore missionarie ad esprimere la gioia per fare tanto bene intorno a loro, con "quel respiro largo che ci dà la gioia e la dà agli altri; con il sorridere e guardare negli occhi chi mette in comunione le anime". Tutto questo la visita di Dio ha suscitato nella sua vita ... e poi il Signore l'ha visitata con il mistero della sofferenza ma alla fine se c'è un reale incontro con lui, sgorga la gioia.

Così è avvenuto per Maria ed Elisabetta, e così deve avvenire anche per noi.

Il credente che ha saputo riconoscere la visita di Dio nella sua vita attraverso quella Parola che ha cercato di ascoltare, custodire, mettere in pratica, diventa uno dono per tutta

l'umanità: annuncia e comunica la vita di Dio, il dono di Dio che è la gioia nello Spirito Santo, la lieta notizia che è Gesù. Noi affidiamo oggi al Padre questa nostra sorella ringraziandolo di avercela donata. Il ricordo di lei, un ricordo denso di gratitudine, rimanga vivo e prezioso in tutti noi. E a Lei, con le parole delle fede diciamo: cara Giannina, Gesù ti abbracci nella sua grande misericordia. Riposa in pace e il tuo sorriso ci ricordi sempre di cercare la verità e costruire la speranza.

Amen.